



MARCELLA APRILE, nata nel 1947, è professore ordinario ICAR 15; insegna *Arte dei giardini e architettura del paesaggio* nel CLM4 in Architettura a Palermo.

Il progetto di giardino presenta, in Italia rispetto ad altri paesi europei, caratteri di grande problematicità, in ragione della mancanza di adeguate sperimentazioni su metodi e tecniche compositive contemporanee.

E questo non solo a causa dell'abitudine a ridurre a un indice misuratore di metri quadrati di verde per abitante - come si potrebbe pensare - ma perché sono caduti in desuetudine, nella cultura e nella gestione della cosa pubblica, due obiettivi generali e collettivi: il decoro e il piacere.

Nella modificazione dello spazio fisico la realizzazione di parchi e giardini si colloca, di solito, all'ultimo posto nella gerarchia degli interventi, sebbene sia largamente diffusa una pulsione, ancorché generica, verso la ricerca di un ambiente migliore dove è la natura - ridotta a un oscuro quanto ineffabile oggetto di desiderio - a essere invocata, a condizione che sia incontaminata e intangibile e, cioè, fuori dalla storia e dalle trasformazioni reali. Sta di fatto che, nelle nostre città, il patrimonio di spazi pubblici progettati come giardini o parchi proviene, in genere, dalle culture passate e, tuttavia, i cosiddetti *spazi verdi* residui vengono invasi da case unifamiliari con giardino, rendendo evidente e perversa quella ricerca di decoro e piacere che la città sembra non offrire più.

STORIA E PROGETTO NELL'ARCHITETTURA, 3

Marcella Aprile

Paesaggi attraverso

5 ville comunali siciliane

